

I PREMIATI



Maria Rita D'Orsogna, docente al Dipartimento di Matematica della California State University, a Northridge CA, figlia di abruzzesi, è nata a New York (USA) l'8 Nov 1972, dove ha trascorso i primi anni della propria infanzia per poi tornare, a 7 anni, in Italia dove ha vissuto per tutta l'età scolastica.

Ha conseguito la Maturità Scientifica a Lanciano e la Laurea in Fisica all'Università di Padova. Durante il corso di laurea è tornata negli Stati Uniti con uno scambio estivo tra il Fermilab, al Centro di ricerca di Fisica di Chicago, e l'Università di Padova. Tre mesi vissuti quasi come una vacanza, passata però a perfezionare quella passione per la fisica che ne ha sempre distinto il percorso di studio, e che poi è diventato la sua professione. Ha svolto un Dottorato in Fisica prima nel Maryland e poi a Los Angeles durante il quale ha dovuto abituarsi al sistema scolastico americano, e imparare a vivere così lontano dalla propria famiglia in maniera permanente. Strada facendo, però, si è innamorata di

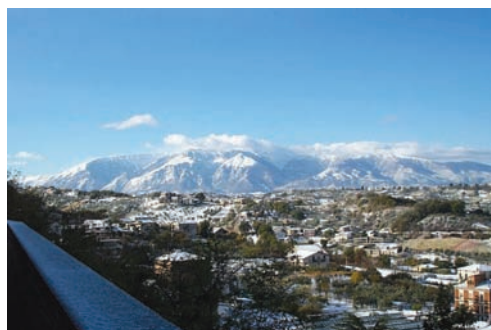
Los Angeles, e non è più voluta venire via. Vive ormai da più di dieci anni a Los Angeles divenuta la sua seconda patria. Insegnante al Dipartimento di Matematica della California State University, a Northridge, ricercatrice nel campo della Statistica meccanica, nei modelli matematici e nella simulazione computerizzata, Maria Rita D'Orsogna rappresenta, in realtà, il modello ideale dell'ultima generazione migrante italiana. Quella che all'estero ci va per meriti professionali e che viene considerata come «cervello in fuga»: quella che mantiene alto l'affetto nei confronti della sua terra d'origine senza paura di scendere in campo.

Una breve parentesi di lavoro in Lombardia, a Novedrate e Vimercate nel 1999 e poi di nuovo l'America dove ha svolto il suo lavoro di ricercatrice e scienziata in diverse Università statunitensi per approdare definitivamente al Dipartimento di Matematica della California State University, a Northridge Los Angeles.

Ha ricevuto molti premi e riconoscimenti; ha tenuto e tiene conferenze presso le principali Università americane ed europee. Autrice di decine di pubblicazioni, in gran parte incentrate sui modelli matematici applicati alla biologia, la docente della State University è referente della Physical Review Letters, della Physical Review E, dell'Institute of Electrical and Electronics Engineers Conference Proceedings, e membro dell'American Physical Society, della Società per le applicazioni matematiche per l'industria, e della Biophysical Society, ma l'intensa attività professionale non le fanno perdere di vista la vita comunitaria e la sua voglia di incontrare altri italiani. Definita la Professoressa americana più innamorata dell'Abruzzo è salita agli onori delle cronache per la sua difesa del territorio abruzzese dal terribile assalto delle trivelle petrolifere. Una vita intrisa di impegno, e mutuata da una fede profonda che ne fanno l'unica vera paladina della lotta contro la distruzione dell'ambiente regionale in cambio di insignificanti guadagni localistici. Il futuro – sostiene Maria Rita D'Orsogna - non può essere quello di estrarre idrocarburi di bassa qualità, sia in terra che in mare. Non sarebbe piuttosto un ottimo segnale, turistico, di immagine, economico, se la regione Abruzzo, invece di abbracciare il petrolio, decidesse di diventare la regione più "solare" d'Europa? Con più territori protetti? Con più agricoltura organica?

A motivazione del suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente, abruzzese e italiano, dice: «Vivere lontani, al giorno d'oggi, non è una scusante per non interessarsi dell'Italia e per non fare del proprio meglio per aiutare a migliorare la nostra nazione. Sarebbe molto bello che chi ha lasciato l'Italia per un motivo o per l'altro, continuasse ad esserne parte attiva, cercando di re-importare le esperienze positive dei Paesi d'adozione. Ho trovato solidarietà e ammirazione da parte dei colleghi italiani che vivono qui ma, in generale poco impegno concreto. Ci vuole molta dedizione, e credo che il mio attivismo sia puramente americano. Lottare per il bene comune è molto più difficile in Italia che negli Stati Uniti, dove le regole sono più chiare e ci sono più mezzi e organizzazioni di riferimento».

Ecco un motivo in più per aver meritato il Premio MAIELLA 2011.



Lanciano

